



## Il tocco del pianista firmato Mirt Komel torna indietro nel tempo

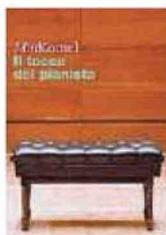
Il primo romanzo del drammaturgo e docente di Nova Gorica successo in Slovenia. Mercoledì la presentazione a Trieste

### L'INTRECCIO

Corrado Premuda

**U**n inizio in bianco e nero come la tastiera di un pianoforte. Da una parte il nero delle tenebre e del nulla, dall'altra il bianco del dolore e della luce che ferisce. È l'incubo reale di chi si risveglia in un letto straniero nel reparto di rianimazione dopo quell'interruzione della vita che è il coma. Gabriel Goldman, pianista di fama, riprende i sensi in un ospedale di New York. Il ritorno in sé dall'ictus gli dona la possibilità, negata a tutti, di provare un'esperienza quasi impossibile da ricordare, la nascita, e la sua in particolare lo riporta a una calda mattina d'estate. Quel bambino, un ebreo di Brooklyn, era venuto al mondo con una voce stridula e fuori dal normale e con un particolare moto febbrile che lo avrebbe segnato per sempre.

Si apre così il romanzo d'e-



sordio dello scrittore sloveno di Nova Gorica **Mirt Komel** intitolato "Il tocco del pianista" (Carbonio Editore, pp. 176, euro 15,50), tradotto da Patrizia Raveggi, che viene presentato al Caffè San Marco mercoledì alle 18.30 da Martina Vocci e Riccardo Cepach. Per il musicista la condizione in cui si trova in ospedale è simile a quella di

Dante, la sua anima viaggia insieme al corpo da cui è temporaneamente separata: "L'anima è fuori stanza, si prega di richiamare più tardi". Purtroppo non c'è verso di avere vicino un dottor Virgilio che stemperi la tensione con ironia. A Gabriel non resta che crogiolarsi nei ricordi d'infanzia e appigliarsi alla melodica voce materna, al pulsare di quel cuore amorevole ogni volta che l'abbracciava, al canto che accompagnava i lavori domestici mentre lui giocava.

Come per tutti i bambini, un regalo determinerà la svolta: a lui viene donato uno xilofono con le piastre dei colori dell'arcobaleno a indicare ciascuna nota, ai toni più bassi corrispondono i colori più scuri mentre alle note alte i colori chiari; da quel momento

in poi ogni volta che Gabriel guarderà un colore sentirà la nota corrispondente, e viceversa, in un rimbalzo sensoriale che crea la base per il suo mondo interiore, uno spazio di creatività feconda che però contribuirà a isolarlo dagli altri. "Le sfumature e le combinazioni di toni avevano permesso un'ulteriore mescolanza di colori sulla tavolozza della sua immaginazione, così che ora scopriva non solo le differenze tra le varie tonalità di blu, rosso, verde e altre ancora, ma anche le loro diverse miscele, fino ai confini più invisibili dell'ultravioletto da un lato, e dell'infrarosso dall'altro."

Mentre gli esperimenti al piano lo trasformano in un musicista, il binomio bianco-nero si ripresenta nel rapporto coi genitori: se la madre affettuosa e canterina è il

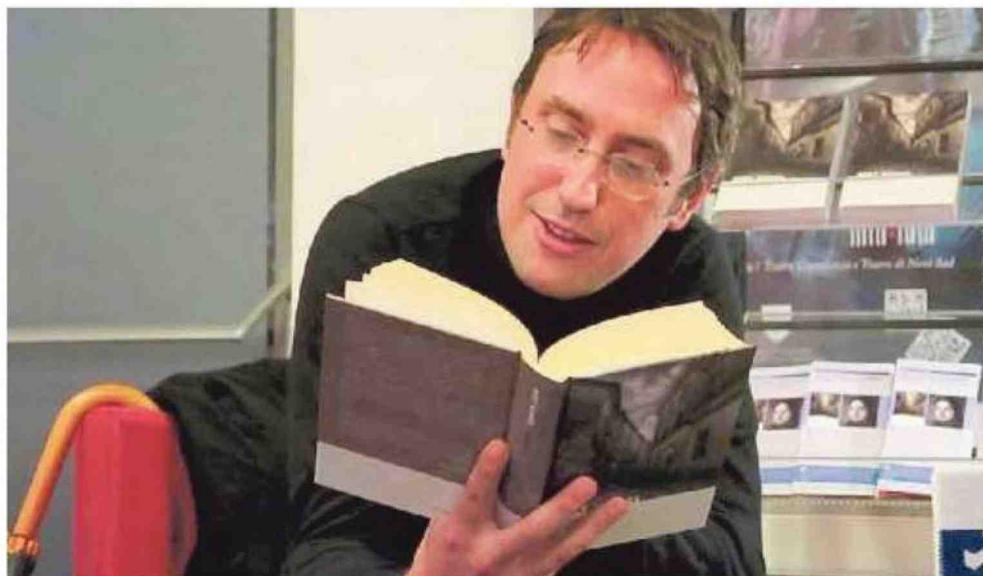
bianco, il padre – rappresentato dal nero – non sopporta la musica e bandisce ogni suono da casa soprattutto dal momento che attribuisce alla musica la stranezza del figlio. La trama si infittisce di rimandi e citazioni che si rincorrono, dalla tragedia di Edipo alle ballate slovene fino al vento che ruggisce su New York e di ventata bora, e questo roman-



zo-concerto si attorciglia intorno al protagonista come una spirale ossessiva fatta di parole e di sensi.

Mirt Komel ha quarant'anni: è filosofo, drammaturgo, traduttore e scrittore, insegna Filosofia e Letteratura al dipartimento di Culturologia della facoltà di Scienze Sociali dell'Università di Lubiana. Ricercatore al Peace Institute di Lubiana, co-fondatore e membro dell'International Hegelian Association Aufhebung, ha pubblicato diversi saggi, tra cui "Sul tocco" (2008) e "Il tocco di Socrate" (2015). Il 2015 ha segnato il suo esordio nella narrativa con "Il tocco del pianista" che ha riscosso grande successo in Slovenia con due ristampe e che è stato presentato in anteprima italiana a Milano all'ultimo BookCity. Il romanzo è stato selezionato per il prestigioso premio Kresnik ed è stato tradotto anche in tedesco e serbo-croato, ispirando inoltre il dipinto "Gabriel at the Piano" della pittrice Marina Gruden e le "Goldman Variations" per clavicembalo, work in progress del pianista e compositore Milko Lazar. Di Komel nel 2018 è uscito "Medsočje", poliziesco-filosofico, anch'esso candidato al Kresnik per il 2019.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Mirt Komel autore de "Il tocco del pianista", in Slovenia alla seconda ristampa